

'Ndrangheta L'operazione ha evitato un nuovo omicidio per vendetta. I clan puntavano all'acquisizione di una cooperativa di servizi

Le mani delle cosche sul porto di Gioia Tauro

Famiglie Piromalli-Molè-Alvaro: 18 arresti. Fermati un imprenditore e un avvocato

In manette anche l'ex direttore degli ispettori del Lavoro di Roma e uno dei tre liquidatori della «All Service»

REGGIO CALABRIA — Cent'anni di storia criminale cancellati dal peso di nuove alleanze che hanno decretato la scissione tra le storiche famiglie di 'ndrangheta Piromalli-Molè. L'omicidio di Rocco Molè, lo scorso primo febbraio, è stato uno dei motivi che

ha portato alla rottura e promosso una nuova federazione tra cosche. Gli Alvaro sono considerati tra le più potenti cosche, con ramificazioni in Italia e nel mondo e interessi economici soprattutto in Canada e Australia. Tra i programmi del nuovo sodali-

zio di 'ndrangheta l'acquisizione di una cooperativa, la All Service, 80 dipendenti, una delle più importanti imprese di servizi operanti nell'area portuale di Gioia Tauro, fallita nel 2006 per debiti.

Questo è emerso dall'indagine della squadra mobile di Reggio Calabria, guidata da Renato Cortese, che ha portato al fermo di 18 persone, tutte affiliate ai clan Piromalli-Molè-Alvaro. Tra loro anche l'imprenditore romano Pietro D'Ardes, ex direttore degli ispettori del Lavoro di Roma, l'avvocato Giuseppe Mancini e Gianluigi Caruso, uno dei tre liquidatori della All Service, che il ministero delle Attività produttive aveva indicato per verificare lo stato di passività della coope-

rativa. E' proprio Caruso — secondo i magistrati della dda di Reggio Calabria — a informare Mancini, legale

della famiglia Casamonica (clan di zingari romani dediti all'estorsione) che a sua volta parla con D'Ardes della possibilità di acquisire la cooperativa All Service. L'imprenditore romano accenna l'affare al boss Giuseppe Alvaro e l'operazione si conclude alla fine del gennaio scorso, con l'avallo dei Piromalli e l'esclusione dei Molè che, attraverso la multinazionale International Power, con sede a Zurigo, avevano creato una propria cordata per partecipare all'acquisizione della All Service. L'operazione consente alla nuova federazione di 'ndrangheta di partecipare all'attività del porto di

Gioia Tauro, considerato il primo del Mediterraneo con i 3 milioni di container movimentati nel solo 2007. I Molè subiscono anche l'assassinio di Rocco, esponente di spicco della famiglia. Dal carcere Mommo e Domenico, fratelli di Rocco, detenuti in regime di «elevata vigilanza», impariscono alle loro mogli, Caterina Albanese e Valeria Mazzacuva Mesiani, l'ordine di vendicare il congiunto.

L'obiettivo sarebbe dovuto essere, secondo le intercettazioni, Antonio Piromalli, figlio di Giuseppe (Facciazza) capo della famiglia, all'ergastolo col 41 bis. I fermi hanno impedito altro sangue, ma hanno anche evidenziato inediti assetti organizzati che potrebbero avere nuovi capi e nuove strategie criminali.

Carlo Macri

18

Le persone
fermate, tutte
affiliate ai clan
Piromalli-Molè-Alvaro

